Anno II - N. 6 *TORINO, Giugno 1921* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

VOCI FRATERNE

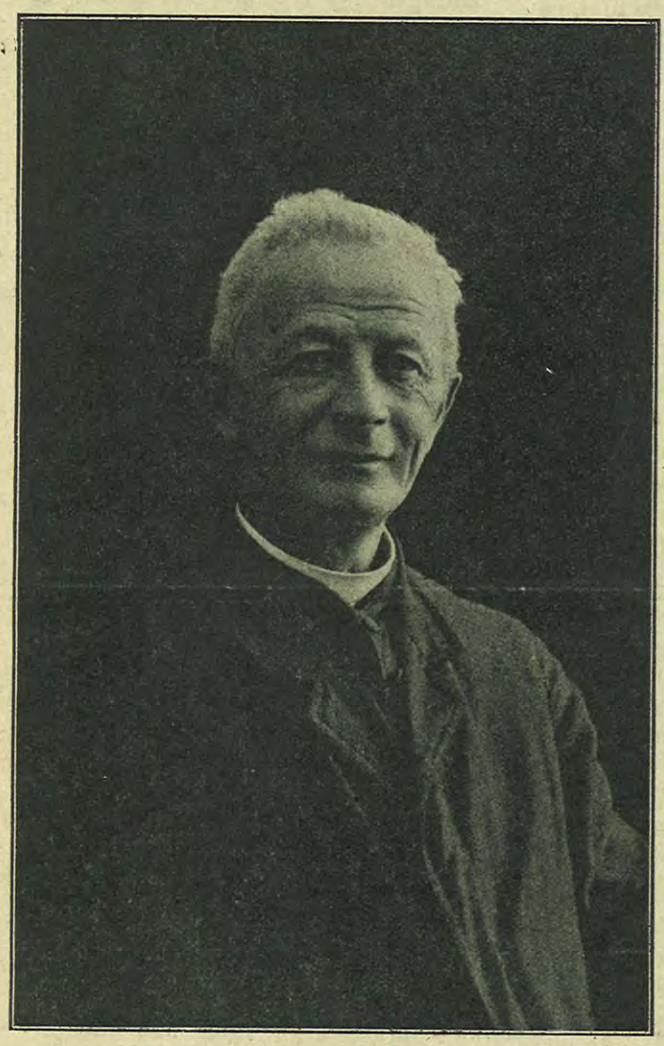
FOGLIO PER LE UNIONI ITALIANE
:: :: ALLIEVI DI DON BOSCO :: ::

:: Gratis agli aderenti a qualsiasi Unione Ex-Allievi ::
Direzione: Torino - Via Cottolengo, n. 32
:: :: :: CONTO CORRENTE CON LA POSTA :: :: ::

DOPO UN ANNO

Giugno 1920 – Giugno 1921: un anno dacchè *Voci Fraterne* partono da cuori fratelli e arrivano a cuori fratelli. Sono dodici numeri che segnarono dodici mesi con un palpito e un volere.

Nel Giugno 1920 nascevano *Voci Fraterne* e venivano tenute a battesimo e benedette dal Padre nostro, nel giorno del suo onomastico.



Dopo un anno, nel mese del suo onomastico, esse vengono avanti al Rev^mo^ Don Paolo Albera a dire (un po' alteramente e fanciullescamente ardite) il lavoro fatto.

Questo il nostro omaggio d'augurio al Superiore: *la vostra benedizione ha fecondato il nostro proposito; la vostra approvazione ha centuplicato il nostro ardire; la vostra paterna bontà ci ha resi infaticabili.*

Perchè? perchè avevamo fede e la fede è il supremo propulsore che si lancia alle più ardue imprese, senza bilanci e senza calcoli. *La fede è un amore che crede:* così noi amavamo i nostri maestri e credevamo nel principio animatore della nostra educazione.

Ed ecco i frutti del nostro amore credente, per l'Italia:

1) *Voci Fraterne* balzarono da qualche migliaio a circa 12 mila copie mensili. Attorno a questo nostro foglio si raccolsero come per incanto i condiscepoli, fratelli in D. Bosco: esso fu il centro polarizzatore del nostro magnifico movimento.

2) *Le Unioni locali* dal numero di venti sono salite a più di cento. Questi centri sono come le nostre cellule vitali che s'alimentano di ex-allievi e alla lor volta alimentano il movimento maggiore.

3) *Le associazioni regionali* che in Italia non esistevano sono ora un fatto compiuto. Esse sono in numero di otto e cioè elencate in ordine di fondazione: la *Subalpina* con sede a Torino, (Pres. Avv. F. Masera), delle *Tre Venezie* con sede a Verona (Pres. Cav. E. Rizzardi), la *Svizzero-Lombarda* con sede a Milano (Pres. Sig. P. Milani), l'*Emiliana* con sede a Bologna (Presid. Avv. Brazioli), la *Romano-Napoletana* con sede a Roma (Pres. Cav. A. Poesio), la *Toscana* con sede a Firenze (Pres. Signor V. Franchini), la *Calabro-Sicula* con sede a Catania (Pres. Avv. A. Politi), la *Ligure* con sede a San Pier d'Arena (Pres. Cav. L. Alpino). Questi organismi sono i propulsori della vita nelle unioni locali.

Con queste nove associazioni regionali è costituita l'associazione nazionale italiana, di cui sono membri di presidenza gli otto presidenti. Il giorno 29 gli stessi otto presidenti sono convocati a Torino per la nomina del presidente nazionale.

Con questi tre primi frutti *Voci Fraterne* si presentano al Venerato Superiore Don Paolo Albera e, con voce virile ripetono l'augurio che un anno fa balbettavano con voce di bimbe appena nate: *nella pace e nella lotta, nel lavoro e nella preghiera, nell'aiuto e nel pensiero, con voi e per voi siamo e saremo, o nostro terzo D. Bosco!*

"UNIONE" s'intitola l'organo del Consiglio direttivo della Federazione Internazionale delle ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice). E' trimestrale, per ora, e uscì col primo numero il 24 maggio u. s. Si presenta e si promette bello e pratico. Auguri alle nostre sorelle.

UNA QUATERNA PRATICA per conservare e accrescere i frutti del lavoro fatto, nel campo della nostra organizzazione: 1) tenere regolarmente e con ordine il libro dei Soci; 2) accertarsi che tutti gl'iscritti ricevano *Voci Fraterne;* 3) distribuire le tessere ai Soci che sono in regola con l'iscrizione; 4) inscrivere nel libro dei soci e munire di Tessera e di copia dello Statuto gli allievi che alla fin d'anno lasciano gl'Istituti, a studi o a tirocinio finito.

GRAZIE!

L'anno scorso, e precisamente la sera del 29 Giugno, festeggiandosi l'onomastico del Sig. D. Albera, chi presentava all'amatissimo Superiore gli auguri degli ex-allievi del primo Oratorio festivo fondato dal Ven. D. Bosco, ricordando il recente Congresso degli ex-allievi, così chiudeva il suo breve discorso: « Nell'ultima tornata del Congresso, una voce si levò ad esprimere un desiderio, un voto: nel febbrile lavorìo della chiusura fu sentita da pochi, ma pare a me che quel desiderio non debba andar deluso: è piccola cosa in sè, ma dolce e bello il suo significato. »

« Oh! perchè i giovani allievi di oggi, raccolti nell'ora mesta della sera, ora di sante memorie, perchè nelle loro preghiere non leveranno alla gran Madre di Dio, a Maria Ausiliatrice, una semplice « Ave » per gli allievi di ieri? Padre, io ho raccolto il modesto voto, lo depongo dinnanzi a Voi che siete per noi D. Bosco, e umilmente vi prego di esaudirlo: farà del bene ai giovani, sarà di tanto conforto a noi, che combattiamo nel mondo la lotta per la vita, sarà un dolce vincolo di memore fraterno affetto fra i figli tutti di D. Bosco, sarà una simbolica Comunione dei Santi nella famiglia Salesiana. »

Il voto veniva allora benignamente accolto: il Sig D. Albera si dichiarava ben disposto a studiare il modo migliore per attuarlo.

Oggi è un fatto compiuto!.....

Ogni giorno, i Salesiani di tutto il mondo, finita la meditazione, quando rivolgono alla Vergine Ausiliatrice quella bella preghiera che è la sintesi di ogni loro affetto, di ogni loro desiderio, ricordano e raccomandano a Maria Santissima espressamente, anche gli ex-allievi..... e forse in quel momento le figure nostre passano dinnanzi allo sguardo dei nostri Maestri, dei nostri Superiori, di quelli che sono pur sempre i nostri migliori amici, e si ridesta nel loro cuore un palpito di tenerezza per noi, palpito che gli Angeli raccolgono e presentano a Dio perchè lo converta in sante inspirazioni, in dolci richiami, in benedizioni copiose per tutti noi, sparsi ormai per ogni parte: e si continua così il bene che i Figli di D. Bosco han fatto alle infinite schiere di giovani che passarono nelle loro case!

Grazie, Venerati Superiori, grazie di cuore di questo pensiero che a noi rivolgete ogni giorno! e piaccia a Dio che questa comunione santa non abbia a venir meno mai per nessuno e possa avere poi in Cielo il suo miglior compimento.

E, a sera, anche i giovani, gli allievi di oggi, hanno per noi, allievi di ieri, un affettuoso pensiero: e un' « Ave, Maria, » si leva dai loro cuori puri, innocenti, per invocare su noi le benedizioni dalla Mamma Celeste! Chi sa come se li immaginano nella loro fantasia gli ex-allievi! Ignorano essi ancora le dolorose sorprese che a molti riserba la vita: ignorano le lotte aspre combattute dai più per restar fedeli agli insegnamenti di D. Bosco; ignorano i traviamenti di molti, le defezioni, i consolanti ritorni... tutto ignorano forse e pregano per tutti! e la Madonna di D. Bosco continua, come nei sogni del gran Padre, a tenere sotto il suo manto questi innumerevoli figli..... e ancora prodigiosamente converte in agnelli mansueti i lupi rapaci!

Oh pregate, amici carissimi, pregate per noi che vi abbiamo preceduti nelle devote Cappelle, nelle modeste aule, nei cortili spaziosi; pregate per noi che abbiamo amato e amiamo tanto, anzi più ancora, lo stesso gran Padre e allora anche lontani, anche sconosciuti gli uni agli altri, ci sentiremo fratelli. E quanto conforti questo pensiero lo proverete anche voi, allorchè, lasciate le ospitali Case Salesiane, troverete nel mondo tanti che, nel nome di D. Bosco, vi tenderanno fraternamente le mani.

P. PIVANO.

CRONACA

Associazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

Borgo S. Martino. — *Convegno annuale dell'Unione ex-allievi.* — A norma di Statuto giovedì 9 giugno si radunarono nel Collegio S. Carlo numerosi antichi allievi per celebrare la festa di Maria SS. Ausiliatrice e riunirsi in annuale Convegno. Intervennero l'Ispettore delle Case Salesiane del Piemonte Sac. Dott. Luchelli e il Presidente Federale Regionale Avv. Masera.

Dopo brevi parole di saluto rivolte ai convenuti dal Rev. Direttore del Collegio Sac. Prof. Paolo Valle, prese la parola l'Avv. Masera per illustrare il programma d'azione delle nostre ex Unioni che non esauriscono il loro scopo nè in un'adunata annuale piena di cari ricordi e soavi memorie, nè in una soddisfazione di sentimenti belli, ma pur sempre egoisti; ma che mirano a mantenere gli ex-allievi nello spirito di unione coll'antico Collegio e sopratutto nell'attaccamento a quei principî di cristiana pietà che sono uno dei capisaldi dell'educazione salesiana. Allievi di Don Bosco sempre dunque nella vita individuale, nella famigliare e nella sociale. Mezzi per ottenere questi scopi sono il contatto frequente col Collegio o colla Casa Salesiana più vicina al proprio domicilio, il contributo personale della propria autorità, della propria esperienza allo sviluppo delle opere salesiane locali, la diffusione della stampa salesiana, l'aiuto mutuo e reciproco fra gli allievi nei casi di bisogno e l'appoggio finanziario alla propria Unione perchè essa viva dei suoi mezzi e non gravi sui nostri superiori. L'oratore terminò augurando che lo sviluppo promettentissimo delle nostre Unioni sia accompagnato dall'attuazione pratica del nostro programma che mettendoci al disopra di ogni divisione politica ci affratella nel nome santo di D. Bosco.

Prese quindi la parola Don Luchelli congratulandosi della bella riuscita del-

l'adunanza e affermando che le Unioni degli ex-allievi sono per i Salesiani una delle più belle glorie, e delle più grandi consolazioni come costituiscono la più luminosa riprova della sapienza del metodo educativo di Don Bosco.

Dopo animata conversazione e discussione gli ex-allievi si radunarono ad agape fraterna con i superiori e convittori attuali, bella e grande famiglia salesiana su cui aleggiava il sorriso del Padre comune, il Ven. D. Bosco. Ora indimenticabile d'allegria, di commozione e di entusiasmo. Musiche, brindisi, poesie concorsero ad allietarla. Si lessero le adesioni del Presidente Prof. Mazzoglio impossibilitato a venire, del Cav. Prof. Gabotto, Direttore delle Scuole Tecniche di Casale, e dell'onor. Guido Miglioli ex-allievo di Borgo. Il Can. Colli, D. Capra, vicario foraneo a Frassineto, D. Zavattaro prevosto di Valmacca a nome dei più antichi allievi di Mirabello, il Dott. Franco a nome dei più giovani, l'Avv. Masera, D. Luchelli si alternarono, fra la viva attenzione dei convittori ad affermare ancora una volta l'imperitura fede ed attaccamento che lega gli ex-allievi all'opera Salesiana.

Furono inviati telegrammi al Rev^mo Rettor Maggiore D. Paolo Albera e all'antico Direttore del Collegio Sac. Prof. D. Rinaldi.

La cara festa riuscita così fraterna e famigliare è un altro consolante segno della vitalità della nostra fiorente Unione.

Torino - Valsalice. — Domenica 5 giugno si tenne il Convegno annuale degli ex-allievi normalisti e ginnasiali, limitati agli ultimi sette anni, dacchè le scuole pareggiate accettano pure borghesi. Cinquanta circa risposero all'invito di presenza o con lettera. Lieto il banchetto e pratica la discussione sul programma dello Statuto. Si convenne di mandare a tutti la tessera (bella e pratica) e d'invitare gli amici a fare l'offerta di L. 5, che saranno così divise: L. 2,40 per *Voci Fraterne*, L. 2 a fondo Unione, L. 0,60 al Segretariato regionale.

Abbiamo sott'occhio la relazione del riuscitissimo convegno degli ex-allievi di *Lanzo*, tuttora residenti nella cara cittadina; così quella ritardata di *Borgomanero* e poi quella del convegno di *Fossano – Biella – Perosa Argentina – Castelnuovo d'Asti – Casale – Martinetto – S. Benigno Canavese*, che tirannia di spazio ci obbliga a rinviare al prossimo numero.

Associazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provolo, 24 - Verona.

Este. — *Convegno ex-allievi e scoprimento lapide ai caduti.* — Il 26 Maggio al Collegio Manfredini si riunirono fin dalle ore del mattino gli ex-allievi pel consueto convegno annuale: festosi incontri, oh di meraviglia, abbracci e baci fraterni nel rivedere antichi Superiori e compagni.

Erano presenti già dalla sera precedente il M. Rev. Don Fascie che era stato professore nell'Istituto dall'89 al 94 ed ora è Direttore generale degli Studi nella Congregazione Salesiana, e molti altri antichi Superiori del Collegio Manfredini e Civico.

Alle 9,30 si contavano già un centinaio d'intervenuti che si recarono in Cappella ad ascoltarvi la S. Messa. Il celebrante Rev. prof. D. Fascie rivolse loro al Vangelo paterne parole. Si passò al teatrino per l'adunanza. Apertasi coll'inno a Don Bosco, cantato a pieno coro dai giovani collegiali, l'avv. cavalier uff. Valentino Pelizzari presidente dell'Unione e l'avv. Giuseppe Gavazzo pronunziarono affettuosi commoventi discorsi commemorando i due primi Direttori del Collegio, defunti ambedue lo scorso anno, di cui gli oratori erano stati discepoli devoti: i molto Reverendi prof. Don Gio. Battista Tamietti e Don Pietro Gallo. Si pubblicheranno quanto prima tali elogi funebri per proposta dall'Assemblea unanimemente accettata.

Seguì poi lo svolgimento dell'ordine del giorno cominciando dalle relazioni del Presidente sul Convegno Internazionale di Torino - Maggio 1920 e del Vice-Presidente cav. avv. Giuseppe Lorenzoni sul Convegno Regionale di Verona – Febbraio 1921.

Si discussero gli articoli del Regolamento dell'Unione ex-allievi proposto dal Consiglio Nazionale; il Presidente trattò del contributo dei soci per il funzionamento dell'opera determinandolo in L. 10 annue; il cav. Rizzardi Emilio, presidente regionale enumera i vantaggi finanziari di cui possono godere i soci regolarmente tesserati; si delibera di sottoporre alla considerazione dei Superiori Salesiani alcune proposte di importanza. Si invitano tutti i soci a mandare alla Presidenza due ritratti personali: uno perchè sia inserito nella tessera di riconoscimento, l'altro allo scopo di formare un album-ricordo il quale possa essere conservato a perenne memoria e vanto degli allievi e dei loro Superiori.

Chiuse l'adunanza il Prof. Don Fascie che rivolse ai convenuti il saluto del Sig. Don Albera, Rettor Maggiore e raccomanda ai convenuti la carità cristiana, caratteristica principale delle opere di Don Bosco.

Il banchetto sociale riuscì lietissimo e pel numero — più di 130 erano i presenti — e per la fraternità commovente dei brindisi e dei canti eseguiti questi in parte dai giovani collegiali, in parte anche da alcuni antichi allievi, memori delle rappresentazioni sceniche di cui erano stati parte durante la loro vita collegiale.

Si prese in seguito il gruppo fotografico, molto ben riuscito, degli intervenuti.

Verso le ore 15, alla presenza delle autorità civili, militari e scolastiche, degli ex-allievi e convittori, di invitati ed amici, coll'adesione di S. E. Monsignor Vescovo Luigi Pellizzo, del Regio Prefetto della Provincia, di numerose famiglie dei caduti e delle Unioni ex-allievi di Trento, Milano e Bologna, si procede allo scoprimento della lapide per gli ex-allievi caduti nella guerra, mentre la banda di Piacenza d'Adige intonava la Marcia reale.

Due allievi studenti declamarono con brio brani di poesia patriottica, il cavaliere Emilio Rizzardi, già maggiore nell'esercito, lesse brevi infuocate parole e finalmente prese la parola per il discorso ufficiale il sig. avv. Bortolo Galletto di Vicenza, ex allievo ed ex combattente, e coll'eloquenza irruente a lui propria così persuasiva ed avvincente tessè l'elogio dei prodi caduti e dei loro educatori cui non poca parte spetta del fervido patriottismo da quelli dimostrato sui campi di battaglia: dice che la loro morte è un monito a noi e alla gioventù per una rinascita spirituale a quella vita di Fede e Carità cristiana che sole apporteranno la vera pace nel mondo.

Dopo la Benedizione col SS.mo i giovani collegiali diedero un riuscitissimo saggio ginnastico in onore ai caduti e agli ex-allievi, dinanzi al busto di Don Bosco, in cortile; dapprima lavorò una squadra ai bastoni, poi tutti i giovani in esercizi collettivi e in gruppi fotografici mentre la banda di Piacenza d'Adige inframezzava il trattenimento aperto al pubblico, plaudente con vivo entusiasmo.

Trento. — Il convegno di ex-allievi ebbe luogo all'Istituto Salesiano. Alle ore 10,45 gli allievi dell'Istituto Salesiano e dell'Orfonatrofio Crosina-Sartori intonarono il canto di Don Bosco, tra gli applausi prolungati dei numerosi intervenuti.

Prese subito la parola Don Pio Bussi, direttore dell'Istituto, il quale porse agli ex-allievi un saluto affettuoso e commosso.

Portò poi tra la commozione generale il saluto e l'augurio di Don Albera, secondo successore del padre dei giovani, Don Bosco.

Lesse l'adesione, vivamente applaudita di S. A. il Principe Vescovo, spiacente di non aver potuto intervenire, perchè indisposto.

Venne quindi data lettura di una nobilissima missiva del cav. Dr. Rizzardi, presidente dell'Unione regionale ex-allievi delle tre Venezie. Data la parola al presidente sig. Ezio Zanghellini, comunicò il bel numero di 76 adesioni « con intervento » e prelesse quella degli ex-allievi che, essendo impediti, intervennero in ispirito al fraterno convegno.

Commemorò poi, brevemente, i poveri defunti, il cui numero ascende ha 86 e ricordò con calde parole la simpatica e nobile figura del primo direttore dell'Istituto, don Pietro Furno, al quale si deve l'odierno fiorire dell'Opera salesiana nella nostra città.

Espose il programma di attività regionale soffermandosi specie sui punti 6 e 10 dello Statuto che trattano:

a) Istituzione scuole di ripetizione.

b) Assistenza ai giovani poveri meritevoli, per iniziarli nella carriera degli studi.

A unanimità vennero eletti, quali soci onorari i signori: cav. Guido Negrioli cons. sup. di finanza: Dr. Pergher, medico dell'Istituto: Don Segatini Silvio del C. P. V.; Giulio Negriolli.

Parlò poi il presidente dell'Unione di Verona, portando il saluto affettuoso degli amici, del direttore e degli altri superiori di quell'Istituto.

Parlarono anche molti altri, fra cui noto il carissimo amico Dante Sartori e il prof. Augusto Goio. Quest'ultimo espose con entusiasmo il programma che i circoli giovanili si prefiggono di porre in attuazione, onde raggiungere la glorificazione di Dio non disgiunta da quella della patria che noi tutti desideriamo grande e forte.

Alle ore 17 la folla degli intervenuti andò man mano crescendo e le note della marcia reale, salutata da prolungati battimani ed evviva ci annunciarono che l'on. Credaro, accompagnato dal brigadiere generale comm. Giampietro Emilio, dal questore cav. Monaco, dal tenente dei RR. CC. Freilich in rappresentanza del colonnello cav. Terzano, dal prof. Giuseppe Dal Rì in rappresentanza del Provv. agli Studi e altre personalità del mondo trentino, avevano voluto con la loro presenza onorare la simpatica festa.

Le autorità presero posto sul logione prospiciente il piazzale, mentre gli altri loggioni andavano continuamente popolandosi di numerose signore e signori, benefattori e amici dell'Istituto.

Una lunga ovazione saluta le due balde schiere di giovani: i Salesiani con berretti rossi e maglie nere, e gli Orfani con maglie azzure e berretti bianchi, diretti dal provetto e popolarissimo maestro di ginnastica sig. Mario Trenner.

Dopo di aver con rapida avanzata spazzate in file serrate il piazzale dalla folla, diedero principio agli esercizi ginnastici eseguiti con vera maestria. Oltremodo simpatico quel piccolo orfano che gareggiando in bravura superava i i suoi compagni!

Frequenti battimani salutarono gli esercizi ginnastici, e parole d'encomio e di incoraggiamento ebbe per questa balda gioventù l'on. Credaro che volle salutare alla fine il piccolo ginnasta sopracitato.

Alle ore 19 si chiuse il simpatico congresso lasciando negli intervenuti un grato ricordo e il desiderio che simili manifestazioni di amore patrio e di fede abbiano a ripetersi ancora e di frequente.

Dobbiamo rimettere al prossimo numero le care notizie che ci giungono del convegno tenutosi a *Legnago* e *Mogliano Veneto* ove le dimostrazioni d'affetto degli ex-allievi verso gli antichi educatori ebbero forme si nobili e cordiali, da strappare lacrime di gioia.

Associazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

Bologna. — Il Convegno ebbe luogo il 22 maggio alle ore 9; cominciarono ad affluire gli ex-allievi accolti festosamente dai Superiori e dai giovani. La manifestazione si delineò subito al vermouth d'onore, quando i congressisti superavano il centinaio. Il primo saluto affettuosissimo fu rivolto dal Rev. prof. Don Alfonso Nardi che fu uno dei primissimi maestri. A Don Nardi rispose, ringraziando a nome di tutti, l'infaticabile amico nostro sig. Tommaso Marcheselli, attivissimo segretario dell'Associazione al quale, unitamente ai membri della Presidenza, devesi il merito della perfetta organizzazione del Convegno e del suo successo.

Erano riuniti, in un palpito di amore, uomini di tutte le tendenze, uomini già maturi e provati a tutte le lotte più aspre, alle disillusioni, ai dolori; riuniti in un connubio gentile, lavoratori della penna e lavoratori dell'officina, tutti affratellati e decisi a dimenticare per un giorno le competizioni sociali e qualunque altro contrasto, pur di riaffermare solennemente il loro affetto agli Educatori dei giovanili anni ed insegnare agli allievi, ospiti del Collegio, quanto salda e sana debba essere, in ogni tempo, l'unione dei Figli al Padre comune, a Don Bosco!

Gli alunni interni, parteciparono con gioia indicibile al giubilo dei loro predecessori e incaricarono il giovanissimo Pietro Marchetti ad esprimere la piena degli affetti di tutti. Il piccolo Marchetti, con bella foga oratoria, rivolse un saluto fervido: fu molto applaudito. Questo gentilissimo pensiero, la cui iniziativa è dovuta al Direttore del Collegio sig. Don Giuseppe Divina, commosse i vecchi alunni i quali fecero eco alle strofe dell'inno a Don Bosco cantato a gran voce dai giovani collegiali.

Poi... gli ex-allievi passarono in Cappella per la S. Messa celebrata dal signor Ispettore dott. Don Lodovico Costa e servita dai compagni prof. Caratelli e tenente Galli, legionario fiumano. Al Vangelo, il sig. Don Costa, rivolse ai suoi vecchi condiscepoli parole ammonitrici, estratte dalla pagina evangelica, e riuscì a commuovere molte di quelle anime. Innegabilmente quel raduno, nella piccola chiesetta, avrà risuscitato sopiti sentimenti e senza dubbio le preghiere sommesse di tutti quei cuori avranno elevato gli spiriti molto al di sopra delle mondane passioni..... e chi lo sa che qualcuno non abbia sentito i brividi di una fede riaccesa!

L'adunanza generale.

Alle 11, nel salone superiore dell'Istituto, ebbe luogo l'adunanza generale.

Dopo brevi parole di saluto del Presidente prof. Giuseppe Montanari, che fu molto complimentato, il cav. uff. avvocato Francesco Brazioli pronunciò uno smagliante discorso commemorativo del 2° Congresso Internazionale ex-allievi svoltosi a Torino lo scorso anno in occasione dell'inaugurazione del monumento al Ven. Don Bosco. Ci spiace di non poter riassumere la bella orazione dell'egregio avv. Brazioli pronunciata con bell'impeto e foga poetica. Diremo soltanto che egli ottenne un grandissimo successo e che ripetutamente fu applaudito, mentre alla fine del suo dire una triplice ovazione salutò ancora il banditore del verbo salesiano. L'avvocato Brazioli rappresenta infatti tutta una generazione e di questa sua qualità ne è giustamente orgoglioso.

Venne poi la volta del Segretario per la lettura delle adesioni. Graditissime quelle del sig. D. Albera; del profesore Don Cojazzi, segretario generale delle Unioni ex-allievi; del sig. D. Riccardi, secondo Direttore; del prof. Don Rastello; del prof. D. Tassi; del prof. cav. Giuseppe Cremonini; dell'avv. Mellini; del sig. Don Kopa, terzo Direttore; di D. Giovanni Nicoletti; del cav. Lelli; del ten. Falzarese; di Antonio Bilancioni; del cav. Arrigo Pozzi.

Il Segretario diede poscia ampie delucidazioni in merito ai deliberati del Congresso di Torino e comunicò l'avvenuta costituzione dell'Associazione Regionale Emiliana delle Unioni ex-allievi. Questa notizia fu accolta da vivissime approvazioni.

Fu permessa ampia discussione su alcune proposte e molti interloquirono portando modificazioni che furono bene accolte dalla Presidenza.

Fu approvato ad unanimità il consuntivo presentato dal Segretario; fu approvata la sostituzione di un membro del Consiglio direttivo e fu deliberata l'inaugurazione — per l'anno prossimo — di una lapide ai caduti nell'ultima guerra. Fu anche bene accolta la proposta di iniziare sul bollettino mensile dei Cooperatori Salesiani una sottoscrizione permanente allo scopo di raccogliere i fondi necessari al completamento dell'Istituto secondo il primitivo progetto e noi siam sicuri che gli antichi allievi terranno fede alla promessa fatta.

Assai gradita la presenza, durante i lavori del Convegno, del cav. Carlo Enrico Bolognesi, consigliere delegato dell'*Avvenire d'Italia;* dell'amico prof. Domenico Castelli; dell'avv. Domenico Quartieri, presidente dell'Associazione ex-allievi di Modena. Erano pure presenti i rev.mi sigg. D. Alfredo Treggia e D. Alessandro Veneroni.

Il banchetto.

Il banchetto, al quale intervennero anche Mons. Pranzini, Vicario Generale, Mons. Giulio Belvederi, che dei Salesiani e dei suoi allievi si onora di essere amico, il prof. D. Zucchi, parroco del S. Cuore, l'amico rag. Farnè, fu servito, inappuntabilmente, nel grande refettorio a pian terreno. Durante il convito regnò la massima cordialità. Parlarono, inneggiando all'Opera di Don Bosco e benedicendo gli anni del collegio, il prof. Nanni, il cav. Marenco, il ten. Galli, Mons. Belvederi, D. Nardi, D. Veneroni, l'avv. Brazioli. Inneggiò alla Patria l'avv. Ivan Doro. Tommaso Marcheselli lesse un telegramma inviato al sig. D. Albera, Rettor Maggiore dei Salesiani, e pregò Mons. Vicario di portare a Sua Eminenza il nostro Veneratissimo Arcivescovo il saluto degli ex-allievi: saluto ed augurio! Marcheselli inoltre disse a Mons. Vicario che assicurasse il Cardinale della quotidiana preghiera dei suoi amici. Mons. Pranzini, commosso, ringraziò e rispose in versi, con un sonetto improvvisato su rime obbligate. Parlò infine l'Ispettore D. Costa e l'adunata si sciolse con un triplice evviva a D. Bosco, al Cardinale Gusmini, ai Salesiani, ai Cooperatori, all'Italia! Durante il banchetto dagli alunni artigiani del Collegio furono eseguiti, con accompagnamento di musica, alcuni scherzi comici che ridestarono in tutti il ricordo di serate indimenticabili. Esecutori principali Maretti Andrea, Veronesi Angelo, Divina Albino, Gallinotti Pietro, Guerra Enzo, Marchi Armando, Gabelli Federico.

Il comizio delle ore 16.

Vivamente atteso e festeggiatissimo arrivò alle ore 16 l'on. Milani. Presentato con opportune parole dall'amico Segretario, il nostro deputato pronunciò un elevato commosso discorso. Seguito attentissimamente dal gruppo degli ex-allievi, ai quali si erano uniti i giovani collegiali e molti giovani dell'Oratorio Salesiano, fu più volte applaudito, particolarmente quando accennò alla necessità di insegnare al popolo la carità, quella carità che D. Bosco dispensò largamente, generosamente, agli innumerevoli figli suoi. « Insegnate la carità, amate la carità ed il mondo diventerà migliore! » L'on. Milani, alla fine del suo dire ebbe una calorosa ovazione.

Gli successe Mons. Belvederi, eloquentissimo sempre, il quale, dopo avere accennato al bisogno di stare uniti ed alla necessità, per tutti, di saper trasmettere ad altri il bene che a noi fu fatto, ricordò l'impegno già assunto di mandare a termine nel più breve tempo possibile l'ala mancante del nostro glorioso Istituto. Si augurò di avere a collaboratori in quest'opera immane gli ex-allievi.

Parlò, poi, convincente come al solito, l'amico rag. Farnè. Disse di rappresentare la Gioventù Cattolica Italiana e si dichiarò felice di aver potuto assistere al Convegno. Ringraziò dell'accoglienza ricevuta ed inneggiò al programma cristiano riformatore della società. Binomio: « Lavoro e Preghiera ». Solo in questo modo l'Italia sarà salva! Fu vivamente complimentato.

L'adunata ebbe così termine.

Modena. — *Convegno ex-allievi nel 25° del Collegio.* — Il Collegio Salesiano, in origine appellato « la piccola casa di San Giuseppe » ha festeggiato il 6 giugno il suo XXV di fondazione. Per la circostanza è giunto a Modena Don Albera, Rettore Maggiore dei Salesiani, e gli antichi si sono riuniti a convegno.

Alle ore 8,30, al Collegio, hanno cominciato ad affluire gli ex-allievi. Dopo il vermouth d'onore, gli ex-allievi e le autorità, che nel frattempo erano sopraggiunte, si radunarono a piè dello scalone d'accesso per la solenne cerimonia dello scoprimento di una lapide « agli allievi gloriosamente caduti per la Patria » e per l'inaugurazione di una altra lapide in riconoscenza dei « Fondatori del Collegio » e dei « Benefattori defunti ». Disse il discorso d'occasione l'avv. Domenico Quartieri, presidente dell'Unione Antichi Allievi. Seguì il colonello Bussi, comandante del Presidio, in rappresentanza del generale comandante la Scuola Militare. Parlò poi, con energia commossa e concitata, il prof. Don Dall'Osso, secondo Direttore dell'Istituto, il quale prese in consegna le due lapidi a nome e per incarico del Rettore Maggiore dei Salesiani. Durante la cerimonia, breve ma commovente, un scelto concerto d'archi eseguì alcune marcie patriottiche entusiasticamente applaudite dagli astanti e gli alunni del Collegio cantarono l'inno a Don Bosco nel momento stesso nel quale fu scoperto un busto del Venerabile posto fra le due lapidi commemorative.

Gli ex-allievi passarono poscia nella Cappella per la S. Messa. Celebrò Don Angelo M. Guazzone, primo prefetto dell'Istituto, giunto da Savona per la circostanza.

L'adunanza degli ex-allievi.

Alle ore 10,30 gli ex-allievi si radunarono a congresso.

Il Direttore Don Treggia, rivolse un fervido saluto ai « ritornati » e fu molto applaudito. Furono lette le adesioni del Card. Cagliero; di Mons. Bruni, vescovo di Modena; del deputato popolare on. Giuseppe Casoli, del prof. Don Cojazzi, segretario generale dell'Unione ex-allievi; di Don Pietro Molinari; di Don Carlando; di Don Actis; di Don Brunacci; del dott. Grossi; di Schiassi; di Pelloni; di Aprili. Tommaso Marcheselli portò l'adesione ed il saluto dell'Associazione Regionale degli ex-allievi emiliani, unitamente al saluto fraterno dei compagni di Bologna.

Letto ed approvato il rendiconto finanziario, il presidente avv. Quartieri diede lettura dello Statuto dell'Associazione che fu approvato con lievi modificazioni. Molto opportunamente, a chiarire viemmeglio l'art. 4, fu votato, su proposta di Marcheselli, il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno degli allievi di Don Bosco del Collegio di Modena, riafferma il carattere assolutamente apolitico della Associazione la quale raccoglie tutti gli uomini educati alla scuola Salesiana e che nella vita pratica si ispirano alla sua azione religiosa e sociale. »

Accolto da nutriti applausi, il signor Don Albera, portò il conforto della sua paterna parola. Gli ex-allievi seguirono, attenti e commossi, il discorso del venerando superiore e gli dissero a una voce tutto il loro affetto, acclamandolo lungamente.

Il banchetto.

Alle ore 12,30 sotto l'ampio porticato, adorno di festoni, bandiere e fiori a profusione, ebbe luogo il banchetto. Ospiti graditi il colonnello Bussi ed altri distinti ufficiali superiori. Pure ospiti, molto complimentati, Mons. Adani, che tanta parte ha nella storia del Collegio di San Giuseppe, Don Divina, direttore del Collegio Salesiano di Bologna; l'avv. Francesco Brazioli, presidente regionale delle Unioni antichi allievi. Erano presenti anche parecchi prelati della città e diocesi. Durante l'agape fraterna, parlò, dapprima, il prof. Don Dall'Osso che lesse il telegramma del Sommo Pontefice.

Parlarono poi l'avv. Pisani, l'avv. Brazioli, il cav. Arrigo Pozzi, il quale efficacemente rievocò la nobilissima figura del primo direttore prof. Don Armelonghi, nonchè toccanti aneddoti della sua prima giovinezza.

Alle parole del Pozzi abbiamo visti molti occhi velarsi di lacrime.

Dissero buone parole anche il prof. Carli ed il compagno Richeldi.

Il Sac. Don Luigi Rovinetti lesse un graziosissimo sonetto di sua composizione all'indirizzo di Don Albera; mentre un gruppo di allievi, subito dopo, rivolse il saluto dei più piccoli ai maggiori fratelli.

Le autorità militari, fatte segno a nuovi applausi lasciarono poi il collegio.

Il convegno pomeridiano ebbe termine con un gruppo fotografico e un'accademia serale.

Associazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

Busto Arsizio. — *Una commemorazione del Ven. D. Bosco.* — Per iniziativa del forte ed attivo gruppo di quei nostri ex-allievi, e sotto gli auspizi del Circolo *Pro Fide et Patria,* il 9 aprile p. p. il Sac. Dottore Cav. Benedetto Galbiati, anima del fiorentissimo movimento giovanile milanese, commemorava il Venerabile nostro Padre. Il valente e dotto oratore, anzichè esporre la vita di D. Bosco, ben nota a tutti i presenti, fece un rapido esame dell'opera educatrice del Maestro, il quala col suo *Sistema Preventivo* — che ha per base la religione e l'amore — seppe precorrere i tempi. D. Bosco riallaccia Vittorino da Feltre con Giuseppe Allievo. Nei suoi collegi, ove sono paternamente uniti studenti ed artigiani, i caratteri delle nuove generazioni si vanno, nella pratica della religione, temprando al lavoro, al dovere, alla vita intesa come progresso civile e perfezione morale. L'Italia, erede della grandezza di Roma, ricca di valenti energie, trovò in Don Bosco un benefattore insigne, un apostolo prodigioso nell'orientare verso il bene le coscienze giovanili.

L'educatore, il maestro, se non è un Apostolo è il più abbietto dei mestieranti, e D. Bosco fu veramente un apostolo dell'educazione.

L'oratore, interrotto da frequenti applausi, rievoca gustosi episodî della vita moderna e conchiude ricordando che D. Bosco fu grande perchè si formò alla scuola del Crocifisso, quella scuola, a cui di questi giorni è tornato l'ingegno più scapigliato e audace tra i viventi, Giovanni Papini: il bestemmiatore di ieri s'inchina oggi al disonor del Golgota.

Ci rincresce dover rinviare la pubblicazione di quanto ci viene comunicato da *Treviglio,* da *Sondrio* e da *Intra* ove l'azione degli ex-allievi rivela la più consolante attività ed armonia.

Associazione Regionale Romano-Napoletana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 42 - Roma (21)

Roma. — Al 3° Convegno dell'anno in corso indetto dalla Presidenza dell'Unione ex-allievi di D. Bosco di Roma, sono accorsi numerosissimi i soci, chiamati da quel nostalgico e tenace sentimento di riconoscente affetto per i superiori e di fraterna amicizia fra antichi condiscepoli, che è l'anima delle Associazioni aderenti alla Internazionale degli ex-allievi Salesiani.

Con pensiero profondamente significativo conforme ai voti d'una precedente adunanza, la riunione si è iniziata ai piedi dell'altare, al quale ascendeva per la prima volta un novello Sacerdote Salesiano, Don Efisio Sanna, ed è stato commovente ed altamente educativo lo spettacolo che i buoni ex-allievi, uomini ormai maturi, padri di famiglia, di varia condizione sociale, affratellati in una intimità veramente famigliare hanno voluto dare ai 500 alunni attuali dell'Ospizio S. Cuore, accostandosi con essi alla Sacra Mensa.

Nel refettorio, dopo la colazione, offerta da uno dei soci e condita dalla più schietta allegria, s'è tenuta l'adunanza, onorata dalla presenza di numerosi Superiori fra i quali il Rev^mo^ Sac. Prof. Francesco Tomasetti, Ispettore dei Salesiani della Provincia Romana, e dal Direttore dell'Ospizio S. Cuore Rev. Sacerdote Salvatore Rotolo, e presieduta dal cav. Poesio fiancheggiato dal Consiglio Direttivo.

Tra le comunicazioni della Presidenza riuscì graditissima la notizia del tratto di paterna benevolenza dato recentemente dal Rev^mo^ Rettore Maggiore Don Albera, col disporre ufficialmente che in tutti gli Istituti Salesiani venga aggiunta nelle quotidiane pubbliche preghiere la recita di « un Ave Maria per gli ex-allievi ». Il comm. Tuccari, interpretando

la riconoscenza dei presenti, ringraziò il Superiore Generale dei Salesiani della nuova prova di affetto data alla fiorente Associazione.

Furono accettati 40 nuovi soci, e si presero gli accordi per il banchetto annuale consuetudinario, che si terrà quest'anno il 5 prossimo giugno presso la Scuola pratica di Agricoltura al Mandrione, deliberando infine la partecipazione degli alunni interni dell'Ospizio mediante l'offerta di premi e ricordi.

Infine gli intervenuti per spontaneo sentimento di venerazione e di affetto vollero recarsi ad ossequiare il Cardinale Salesiano, E^mo^ Giovanni Cagliero, esempio luminoso e gloria impareggiabile dei figli ed allievi del Ven. D. Bosco, al quale rivolsero brevi parole di omaggio il Presidente e l'ex-allievo avvocato Giuseppe Todaro.

L'E^mo^ Principe accolse i convenuti con effusione di paterna bontà, e dopo di avere ad essi indirizzate cordiali felicitazioni ed esortazioni, con quella sua caratteristica eloquenza che richiama così al vivo il ricordo del fondatore dei Salesiani, li confortò colla sua pastorale Benedizione, trattenendosi poi in mezzo a loro con quella amabilità che guadagna ed avvince i cuori di quanti hanno il bene di sentirlo.

Gli ex-allievi che lo accompagnarono con un sonoro applauso quando egli, salutandoli con amichevole gesto, rientrò nel suo studio, riportarono dalla sua visita la più dolce impressione e separandosi per rivedersi presto nelle vicendevoli conversazioni, si dimostravano riconfortati dalla santa letizia degli anni giovanili ed animati dal rinnovato proposito di far rifulgere nelle loro famiglie e nella società quel salutare spirito di cristiana operosità e di fedeltà alla Chiesa ed alla Patria di cui D. Bosco è stato inarrivabile maestro.

***

Il pranzo sociale di Roma; gli ex-allievi ai campi. — Nella scuola pratica di Agricoltura per gli orfani di contadini morti in guerra il 6 giugno si sono riuniti in fraterno banchetto gli ex-allievi degli Istituti Salesiani di D. Bosco residenti in Roma ed iscritti alla federazione.

Il banchetto, preparato ed ordinato da apposita commissione, tra i membri della quale, come competente in materia figurava il notissimo Canepa, riuscì splendidamente sotto ogni aspetto. Presiedette l'Ill° e Rev° Monsig. Domenico Pasi Vescovo di Macerata e Tolentino ex-allievo dell'Istituto Salesiano di Faenza, circondato dall'Ispettore Salesiano della Provincia Romana D. Tomasetti, dal Direttore dell'Istituto del Sacro Cuore D. Rotolo, da Mons. Antonio Bernasconi canonico liberiano, dal Presidente dell'Unione ex-allievi cav. Arturo Poesio. Seguivano in due lunghe tavole allineate sotto il portico della Scuola oltre duecento intervenuti, tra cui ci piace notare il comm. Tuccari, il consigliere provinciale Gismondi, il Can. D. Aureli, il Dr. Manni, gli avvocati erariali cav. Pulvirenti e Longo il conte Mapelli, l'avv. Smargiassi, e i presidenti dei Circoli del S. Cuore e di S. M. Liberatrice sig.ri Becattini e Sandirocco, con i loro simpatici direttori D. Ulcelli e D. Vanella, i colleghi avv. Lucarelli e Porry Pastorel. Si affaticavano tra le mense come membri del comitato direttivo, D. Pochini, il cav. Montalbetti, il cav. Giulianelli, il cav Ferrari, il Sig. Canepa, il Sig. Bernardini, il Sig. Cinti.

La cordialità più affabile regnò tra tutta la lieta adunata, che si cambiò in vero entusiasmo quando presero la parola per inneggiare alla fraternità Salesiana, ed alla provvidenziale opera di D. Bosco che tanto bene apporta e più ne apporterà col suo sviluppo, alla società civile e cristiana, il Presidente, cav. Poesio, Mons. Pasi, D. Tomasetti, D. Rotolo, il cons. provinciale avv. Gismondi, il comm. Tuccari ed il Sig. Iacurti.

L'Eminentissimo Cardinale Cagliero, in visita a Rocca di Papa, inviava il bellissimo telegramma seguente che fu ascoltato da tutti in piedi e salutato da scroscianti applausi:

« Dall'alto di Rocca di Papa, aguzzando lo sguardo vedo cogli occhi la Scuola Pratica del Mandrione e colla mente la fitta adunata degli ex-allievi di D. Bosco. Nella mia giovine vecchiezza mi sento in mezzo a loro, ed invio la più cara ed affettuosa benedizione. »

Dopo il banchetto, gli ex-allievi sotto la guida del solerte direttore della Scuola Agricola D. Stefanelli, dopo avere posato per un gruppo fotografico, si sparsero a visitare la Scuola Agricola nelle sue varie sezioni, ammirando la praticità con cui i Salesiani hanno risolto il problema dell'avviamento del contadino al completo e razionale sfruttamento della nostra fertile terra d'Italia.

Sulle cinque del pomeriggio il festivo suono della banda annunziava, precedendolo, l'arrivo alla Scuola dei quattrocento allievi dell'Istituto del S. Cuore che venivano a portare il loro saluto ai loro predecessori divenuti grandi.

Nuovi evviva, merenda, discorsi, evocazioni per parte dei grandi, della bella vita passata da piccoli nei collegi salesiani: propositi nei piccoli di crescere buoni ed attivi, facendo pro dell'educazione che ricevono mentre sono nell'Istituto, affrettando col pensiero il momento di poter essere anch'essi grandi e stringersi alla falange compatta degli ex-allievi. E poi, coronamento finale, sfilamento e corteo, di tutti, colla banda in testa, per ritornare stanchi ma felici, attraversando trionfalmente le vie di Roma all'Istituto del S. Cuore, donde i grandi con un nostalgico pensiero tornarono alle loro famiglie, i piccoli, con un po' d'invidia per gli altri, alle loro camerate, portando però tutti scolpito nel cuore il più dolce ricordo di un'ora passata in vera e felice fraternità salesiana.

Di *Frescati* e *Castellamare d'Italia* diremo nel prossimo numero.

Associazione Regionale Calabro-Sicula.

Sede del Segretariato: Via Cibali, 7 - Catania.

Malta - Sliema — Per iniziativa di alcuni antichi Soci della « Juventutis Domus » e alunni dell'Oratorio Salesiano di Sliema, si è formato un Comitato provvisorio per costituire anche in Malta l'Unione degli ex-allievi di Don Bosco, a somiglianza di quanto si è fatto nelle altre nazioni del mondo nelle quali i Salesiani svolgono la loro attività.

La prima adunanza svoltasi il giorno 8 maggio sotto la presidenza di Padre Allegra dà affidamento che l'Unione corrisponderà con entusiasmo e fervore alle sue alte finalità.

In detta riunione, fu eletto un Consiglio di presidenza provvisorio, composto dell'Avv. Giuseppe Pace, presidente, del Signor A. E. Camilleri, segretario, del Sig. L. Randon, assistente segretario dell'Avv. A. Magri, cassiere.

Si decise di lanciare un appello agli antichi compagni ed amici, e così, con le adesioni avute e con quelle che si riceveranno, s'indirà prossimamente un'adunanza generale per la compilazione dello Statuto sociale e per l'elezione del Comitato definitivo.

All'ora d'andare in macchina riceviamo la relazione del convegno che ebbe luogo il 12 giugno. Fu un piccolo congresso, per il numero dei convenuti, le deliberazioni prese e la costituzione dell'Associazione Regionale Calabro-Sicula. Rimandiamo la bella relazione al prossimo numero. Ci limitiamo per ora a dare il Consiglio di presidenza: Presidente: avv. Alfredo Politi; Vice-Presidenti: Barone A. Petyx, e avv. G. Romano; Segretario Cassiere: Cav. Dott. M. Stella; Consiglieri: Ing. Barolo, Prof. Nicolosi, Fac. Mascali; rappresentante del Signor Ispettore Don Bonaventura Zarbà-D'Assaro. Riferiremo pure su vari convegni della Regione, come Corigliano e Marsala ecc.

Associazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

Firenze. — *Convegno e proclamazione dell'Associazione Toscana.* — Domenica 29 maggio già erano giunti, da varie parti della provincia, molti ex-allievi, che volevano partecipare alla simpatica festa. Il numero dei presenti, raggiunse l'ottantina circa (moltissime furono pure le adesioni di coloro che, o per la lontananza o per interessi, non poterono presenziare). Sotto il porticato del collegio, ornato di bandiere, furono accolti dai superiori, mentre nell'ampio cortile, erano disposti in bell'ordine i giovanetti del collegio, che fecero, entusiastico applauso. Un giovane di 5ª ginnasiale, diede il benvenuto.

Attorno al direttore e superiori del Collegio notammo il presidente dell'Unione prof. Rosselli Giuseppe, che portò il suo entusiastico saluto, il Rev^mo^ signor D. Lodovico Costa, Ispettore Salesiano della Toscana e l'antico direttore prof. D. Tassi.

A tutti poi fu offerto un vermouth d'onore. Alle 10,30 gli ex-allievi, si riunirono nella Chiesa che tante preghiere aveva accolto, tanti sacrifici occulti aveva ispirato negli animi della loro educazione, ad ascoltare la Santa Messa. Durante la medesima, furono eseguiti all'armonium, scelti mottetti sacri. Dopo una visita ai lavori della grandiosa chiesa che si sta costruendo in onore della Sacra Famiglia, si passò al salone del teatrino per l'adunanza stabilita, durante la quale si approvò la costituzione dell'Unione locale degli ex-allievi, e il relativo statuto. Il signor Franchini riferì sull'inaugurazione del monumento al Ven. D. Bosco e il prof. Meli fece la relazione del Congresso internazionale degli ex-allievi.

Alla discussione che seguì presero parte l'avv. Mazzotti, il prof. Rosselli, prof. Peruzzi, Pini ed altri. Si passò quindi alla rinnovazione del Consiglio che riuscì così composto:

Presidente: Prof. Rosselli; Vice-presidente: Prof. Meli; Segretario: M° Canevazzi; Cassiere: Beverinotti; Consiglieri: Franchini; dottor Sberna, M° Anichini, Giaconi, Terziani, prof. Peruzzi.

Al banchetto che si svolse sotto il porticato, regnò la più grande schiettezza e fraternità. Ad esso parteciparono anche gli on. Bacci e Martini. Tra i superiori vedemmo festeggiatissimo il sig. D. Filippa, sempre umile ma sempre amorevole, sempre pronto a dire una parola buona a tutti. Il prof. Rosselli, presidente, dette inizio ai discorsi. Seguì il sig. Giaconi che in forma poetica svolse sentimenti di riconoscenza e di augurio.

Chiamato insistentemente, si alzò il signor Franchini che parlò con quella foga che lo caratterizza; seguì il prof. Meli. Parlarono poi gli on. Bacci e Martini esaltando l'opera educativa e sociale che i salesiani svolgono di fronte all'opera dissolvitrice del laicismo.

Furono applauditissimi. Ultimo parlò il Rev^mo^ Sig. Ispettore portando l'augurio fraterno del Rev^mo^ Signor Don Albera; augurió che accompagni e ottenga grazie e favori celesti sugli ex-allievi, le loro famiglie e la loro opera.

Durante il Convegno si riunirono nel pomeriggio i rappresentanti degli ex-allievi di Livorno, Firenze, Colle Salvetti, Pisa e Figline per addivenire alla nomina del Consiglio regionale il quale riuscì composto dei presidenti dei vari circoli della Toscana.

Il segretariato con Sede in Firenze, presso l'Istituto di Via Fra Giovanni Angelico 16, riuscì composto dei seguenti:

Valfrè Franchini, presidente, Giaconi, Segretario, Beverinotti, Cassiere, Signor D. Giudici, rappres. dell'Ispettore.

Associazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 7 - Sampierdarena (Genova).

Ci giunge al momento di andare in macchina la bella relazione della riuscitissima adunanza, avvenuta a *Sampierdarena* il 20 c. m., quando a presidente regionale fu eletto l'amico nostro cav. Alpino; la pubblicheremo nel prossimo mese insieme a quella del convegno di *Alassio*.

Piccola Posta

Ancona. — *Unione ex-allievi.* — Ricevuti indirizzi. Auguri. Avanti!

Borgomanero. — *Unione ex-allievi.* — Aggiungiamo altri 2 indirizzi.

Castelnuovo d'Asti. — *Unione ex-allievi.* — Auguri vostro convegno degno della città natale del nostro Maestro e Padre. Ci attendiamo molti abbonamenti a *Voci* e a *Rivista dei Giovani*.

Corigliano. — COIA LUIGI. — Ricevuto 22 indirizzi ai quali inviamo subito *Voci fraterne*. La terremo informata di ogni cosa.

Messina. — D. GUSMANO. — Grazie a tutto, auguri di prosperità per cotesta Unione risorta, come la città stessa. Ricevuto L. 1,35.

Modena. — *Unione ex-allievi.* — Festeggiando 25° del Collegio, congratulazioni per vostra attività e fraternità, benedetta dalla presenza di D. Bosco terzo: Don Albera.

Mogliano Veneto. — *Unione ex-allievi.* — Un evviva a voi per trionfale convegno. Un grazie vivissimo per propaganda di *Voci fraterne* e di *Rivista dei Giovani*. Mogliano non smentisce mai.

Montescudo (Forlì). — Reverendissimo Arc. PAOLIZZI. — Congratulazioni per suo lavoro per fondazione Unione ex-allievi. Lei ne sia il buon padre, come una continuazione di D. Bosco. Auguri, preghiere.

Pisa. — *Unione ex-allievi.* — Ricevuto vostra distinta 16 indirizzi. Inviamo suvito *Voci fraterne*.

Roma. — *Unione ex-allievi S. Cuore.* — Congratulazioni vostro convegno, auguri per il prossimo. Grazie dell'offerta, ricevuto e corretto gl'indirizzi.

Roma. — *Unione ex-allievi.* — Ricevuto vostra 24-5, e 31-5. Sospeso, aggiunto e corretto indirizzi.

Torino-Oratorio. — Augurio per il vostro prossimo convegno, che sarà certo degno della Casa madre.

Varazze. — Auguri per vostro prossimo convegno.

A tutti coloro che con lodevole premura e delicata attenzione si affrettarono a compiere il dovere verso l'amministrazione di *Voci fraterne*, giunga il nostro sentito grazie.

La distinta comparirà nel prossimo numero.

Gerente responsabile: - GEM. FERRARI
Torino - Scuola Tip. Salesiana